

RIORDINO ENTI

Fusioni dei Comuni Procedure più semplici

Maggior peso al volere dei cittadini espresso nei referendum consultivi, l'introduzione della fusione per incorporazione, la garanzia per le amministrazioni locali di non perdere i finanziamenti disponibili se la fusione avviene nell'ambito di grandi Unioni di Comuni e la possibilità di ridefinire gli ambiti territoriali ottimali. Sono le principali novità previste nel progetto di legge della Giunta regionale approvato dall'Assemblea legislativa per favorire i percorsi di fusione e unione dei Comuni in Emilia-Romagna, semplificando e aggiornando le norme regionali per le politiche di riordino istituzionale.

"Fare le fusioni nei Comuni è la scelta giusta per i cittadini", ha sottolineato l'assessore regionale al Bilancio e riordino territoriale, **Emma Petitti**, parlando in Aula. "La legge approvata accompagna i Comuni e il loro attivismo con norme che danno risposte ai temi della semplificazione e alle istanze dei territori, creando nuove opportunità e nuovi strumenti di governo del territorio per accogliere le richieste dei cittadini. Nella fase successiva ai referendum già previsti il 16 ottobre in 16 Comuni, faremo una riflessione a 360 gradi per rafforzare anche le Unioni e completare il processo di riordino territoriale".

Per quanto riguarda i referendum consultivi, si prevede esplicitamente che il progetto di legge di fusione tra più Comuni non possa essere approvato dall'Assemblea legislativa regionale qualora il 'no' prevalga. Viene poi disciplinata la fusione per incorporazione e prevista la garanzia per le amministrazioni locali di non perdere i finanziamenti se la fusione avviene nell'ambito di grandi Unioni di Comuni. Vengono anche dettate norme speciali derogatorie nel caso di fusioni con il proprio ambito territoriale ottimale.

